

Festa del Lavoro e dei Lavoratori

Visita del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella al Distretto Agroalimentare del cosentino Castrovillari, 30.04.2024

Egregio e carissimo Presidente Mattarella, sono particolarmente onorato di darle il benvenuto a nome degli imprenditori del territorio in questa circostanza ricca di valori che sono tanto simbolici quanto sostanziali.

La Sua presenza a Castrovillari, nel cuore del Distretto Agroalimentare del cosentino, in occasione della festa del lavoro e dei lavoratori, rappresenta un avvenimento unico e di rilevanza assoluta per tutti noi.

Questa ricorrenza, infatti, ha una storia profonda che si arricchisce e rinnova ogni anno per rendere merito a quanti quotidianamente con il loro esempio, la loro attività lavorativa ed il loro sacrificio contribuiscono alla crescita civile ed economica della società.

Forte di questa convinzione, vorrei ringraziare in maniera calorosa i tanti lavoratori presenti unendo un saluto sentito e non formale a tutti quelli che sono impegnati nei rispettivi luoghi di lavoro.

Sono loro, con le competenze, le professionalità e lo spirito di dedizione che testimoniano nei rispettivi compiti, il vero patrimonio delle aziende.

Un valore che come imprenditori abbiamo ben presente e che come tale tendiamo a salvaguardare, tutelare ed implementare.

Il "Distretto Agroalimentare del cosentino" è ricompreso in un ambito territoriale che trova origine nell'area industriale della città, ricomprende l'Università della Calabria, si allarga nell'area produttiva di Mongrassano, si sostanzia, si estende e si completa nell'area della sibiritide con i poco più di 30 comuni che le fanno da corona.

Intorno alle realtà produttive che ha avuto modo di visitare quest'oggi, sono presenti importanti aziende agricole inserite nella filiera corta della trasformazione, così come nelle produzioni di qualità dell'ortofrutta destinate ai primari mercati del fresco, tanto nazionali che esteri.

Si tratta di un sistema particolarmente ben integrato, dove le attività del settore agricolo, quelle del settore della trasformazione industriale e quelle del terziario, tanto tradizionale che innovativo, hanno raggiunto un livello di rete produttiva e di integrazione funzionale veramente eccellente.

Un ringraziamento particolare, desidero rivolgere ai colleghi Gloria Tenuta e Gianpiero Calzolari, presidenti rispettivamente di GIAS e Granarolo che ci hanno aperto le porte dei rispettivi stabilimenti produttivi che rappresentano due delle eccellenze di questo territorio, sempre più apprezzate nei mercati al punto da riuscire a guardare ben oltre i confini nazionali ed europei.

Ci hanno messo a disposizione con grande entusiasmo gli spazi per poter svolgere al meglio questa bellissima giornata che sono certo terremo tutti tra i ricordi più cari, emozionanti e significativi.

Un ringraziamento, ancora, alle tante Autorità presenti, cito per tutte S.E. il Prefetto, il Presidente della Giunta Regionale e la Presidente della Provincia di Cosenza che hanno inteso accettare il nostro invito per unirsi in questo giorno di festa dedicato a chi lavora e a chi si impegna per creare nuove occasioni di lavoro, possibilmente stabile e duraturo, regolato sempre da contratti collettivi ufficialmente sottoscritti e riconosciuti.

Onorevole Ministro Calderone, nel ringraziarla per la presenza e per avere condiviso da subito e con entusiasmo questa iniziativa, vorrei condividere con Lei un pensiero di Adriano Olivetti che continua a mantenere, purtroppo, una sua straordinaria attualità:

"il lavoro dovrebbe essere una grande gioia ed è ancora per molti tormento. Tormento di non averlo, tormento di fare un lavoro che non serve e non giovi a un nobile scopo".

Da cittadino e da imprenditore mi piace sottolineare che il lavoro è un bene fondamentale per l'essere umano.

È in questo modo che viene garantita la libertà, l'autonomia e la dignità individuale.

Riuscire ad assicurarlo adoperandosi per provare ad offrire maggiori opportunità e condizioni favorevoli, rappresenta una vera e propria questione morale che deve vedere tutti impegnati, nessuno escluso.

Egregio Presidente Mattarella, onorevole Ministro Calderone, Autorità, signore e signori, legalità, innovazione e sostenibilità sono tre driver strategici per assicurarsi il futuro.

La legalità è un valore assoluto.

Perché poter fare impresa, o svolgere qualunque altra attività, senza condizionamenti criminali, garantendo i principi di concorrenza leale e la stessa libertà di fare impresa, è la condizione necessaria per lo sviluppo civile ed economico di ogni territorio.

Da sempre siamo impegnati a testimoniare piena solidarietà e a far sentire in maniera concreta la nostra sentita vicinanza a tutti i soggetti impegnati ogni giorno a vario titolo nella doverosa battaglia in difesa dei principi della legalità, con l'obiettivo di favorire l'affermazione del bene comune e la crescita economica e sociale del territorio.

Innovazione e sostenibilità, più che due parole, rappresentano due concetti e due modalità d'azione destinate ad accompagnarci per decenni, se veramente si vuole assicurare futuro produttivo e prospettive di successo alle nostre imprese e alla nostra società locale, regionale e nazionale.

Come ben testimoniano questi uomini e questi luoghi, le imprese, per ruolo e storia, sono una componente determinante del cambiamento.

Ma perché i processi possano garantire effetti duraturi e strutturali, serve creare precondizioni indispensabili come, la qualità socio-istituzionale dei contesti, la coerenza e l'adeguatezza delle norme e degli apparati amministrativi, l'efficienza e l'efficacia dell'azione pubblica.

Come aspetto non secondario, occorre aggiungere il livello di attenzione positiva verso la trasformazione da parte dell'opinione pubblica intesa in senso più generale e diffuso.

Il cambiamento, infatti, è un costrutto sociale, un esito che vede protagonisti una molteplicità di attori pubblici e privati. Congiuntura favorevole, casualità e fortuna possono aiutare, ma senza una decisa e forte intenzionalità individuale e collettiva il cambiamento non attecchisce, non produce trasformazioni determinanti e permanenti.

Oggi, tutto è accentuato dai processi di globalizzazione che, per quanto in rallentamento in questi ultimi tempi, hanno dilatato enormemente gli spazi dei mercati e le aree della competizione.

Inoltre, conta sempre più l'affermazione dei temi legati alla sostenibilità, non solo quella ambientale, ma anche quella sociale, economica e finanziaria.

In questo scenario in sistematico divenire, le imprese sono costrette a muoversi con rapidità e ad innovare in maniera costante processi, prodotti e modelli organizzativi, con cambiamenti continui ed a volte con trasformazioni radicali.

Le imprese statiche e che vivono alla giornata sono inesorabilmente destinate a perdere terreno e a soccombere in breve tempo.

Innovare e cambiare sono dunque imperativi, sfide che non si possono disattendere o rinviare a tempi migliori.

Credo che questa sia una delle lezioni che ci restituisce il sistema dell'agroalimentare del cosentino, capace di riuscire a coniugare qualità, tutela e salvaguardia delle tipicità del territorio con quelle dell'innovazione di processo, di prodotto e dei servizi indispensabili per continuare a crescere e progredire.

Nel corso degli anni, si è riusciti a dare vita ad una rete di imprese e relazioni capaci di attrezzarsi al meglio per riuscire a cogliere le nuove opportunità, governarle e finalizzarle ad una solida e duratura fase di crescita economica e sociale.

Egregio Presidente,

come cittadini, guardiamo a lei con immenso rispetto e grande fiducia, consapevoli del ruolo cruciale che ricopre per la nostra democrazia.

La Repubblica Italiana è fondata su principi di uguaglianza, giustizia e solidarietà.

Lei, signor Presidente, incarna questi valori e rappresenta l'unità di tutti i cittadini.

La sua guida e il suo impegno sono essenziali per il bene comune e la stabilità del nostro Paese.

Mi consenta di concludere riprendendo l'intervento che ha avuto modo di svolgere alla nostra ultima assemblea di Confindustria quando ci ha spronati a non rassegnarci alle paure, dirette o indotte, con la citazione del discorso con cui Franklin Delano Roosevelt inaugurò la sua presidenza degli Stati Uniti.

Una locuzione divenuta famosa, che trovo particolarmente calzante per questi tempi e per le condizioni che si stanno delineando al contorno:

"la sola cosa di cui dobbiamo avere paura è la paura stessa, l'irragionevole e ingiustificato terrore senza nome che paralizza gli sforzi necessari a convertire la ritirata in progresso".

Noi imprenditori sappiamo bene che dobbiamo fare la nostra parte.

Siamo consapevoli che il nostro dovere è quello di provarci sempre, di affinare le capacità di visione per tentare di volgere lo sguardo oltre l'orizzonte, di guardare al bicchiere mezzo pieno e mai a quello mezzo vuoto.

Abbiamo però, a tutti i livelli di governo, necessario bisogno di sostegni adeguati e considerazione per il ruolo sociale di creatori di ricchezza e moltiplicatori di occupazione che svolgiamo nel territorio.

Questa realtà, che ha avuto modo di toccare con mano, prova la determinazione ed il coraggio di quanti hanno scelto di voler vivere e lavorare in Calabria creando ricchezza e posti di lavoro.

È la vita che abbiamo scelto.

È l'impegno convinto e consapevole di ogni giorno, per provare ad essere costruttori di futuro.

Presidente, ancora grazie per la sua presenza e per il suo impegno a favore della nostra amata Repubblica.

Viva l'Italia!

Viva il lavoro!

Viva la libertà!